



## **INFORMAZIONI TATTICHE PER GUARDIE PARTICOLARI GIURATE**

**a cura di Tony Zanti, CLET  
(Certified Law Enforcement Trainer)**

[www.justforce.com](http://www.justforce.com)

### **IL SERVIZIO DI RONDA NOTTURNA**

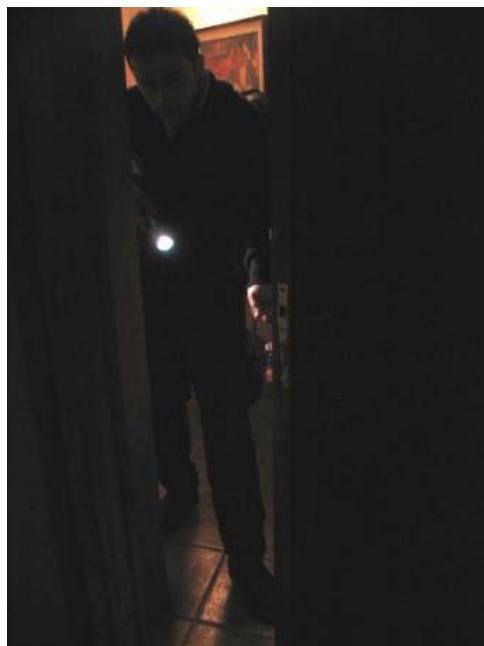


Il Servizio di Ronda notturna è spesso considerato facile e "riposante". Cominciamo con il dire che proprio facile non è! Di notte, tutti gli ambienti - sia interni, sia esterni - cambiano aspetto in modo considerevole, a volte totalmente. Per questa ragione, un Obiettivo che abbiamo visto soltanto di giorno - magari anche più di una volta - ci apparirà poco familiare di notte.

Di notte, in realtà, cambia tantissimo, non soltanto la quantità e qualità dell'illuminazione. Una fonte di luce, infatti, sarà molto più evidente di notte che non di giorno, come anche una fonte di rumore, poiché l'ambiente circostante è caratterizzato da una bassa densità di luce e di rumore.

Anche il corpo umano subisce variazioni a livello psicofisiologico, a breve e a lungo termine. Le variazioni a lungo termine portano a credere che è buona norma che le GPG in Servizio notturno non siano sottoposti a turnazione, bensì restino in questo particolare turno per un periodo di tempo consistente.

Le variazioni a breve termine sono invece legate al cambiamento che il corpo umano subisce per adattarsi all'oscurità. Sappiamo che l'occhio umano utilizza strumenti diversi per vedere nelle diverse condizioni di luce: si chiamano fotoreattori e sono cellule poste sul fondo dell'occhio e si dividono in coni e bastoncelli. I coni sono utilizzati per la vista diurna, mentre i bastoncelli per quella notturna. E' importante sapere che per attivare i bastoncelli, il nervo ottico ha bisogno di circa 30 minuti di buio quasi assoluto, e che la conseguente vista notturna è vanificata da una anche breve esposizione alla luce. I bastoncelli, inoltre, non distinguono bene i colori e sono disposti nella parte periferica dell'occhio, per cui è inutile mettere a fuoco un punto nel buio, in quanto l'occhio vedrà con maggiore nitidezza gli oggetti intorno ad esso.



Se ne deduce che è necessario che nel buio si utilizzi la vista periferica e si capisce che la GPG raramente avrà la possibilità di utilizzare la "vera" vista notturna. Inoltre, alcol, nicotina e stanchezza costituiscono impedimenti a vedere bene di notte. E' anche consigliabile indossare occhiali da sole durante il giorno, poiché l'eccessiva luminosità di una giornata assolata causa il degrado della vista notturna per circa 36 ore. Questi sono i fatti e la GPG può prenderne atto e comportarsi di conseguenza, se possibile.

In seguito alla segnalazione dalla Centrale operativa di un allarme ricevuto, proveniente dalla proprietà di un abbonato, la GPG si accerta dell'esatta locazione dell'Obiettivo e controlla che l'interno dell'autovettura di Servizio sia sgombro da oggetti che possano andare a finire sotto i pedali, oppure di contenitori che possano versare il loro contenuto su di lui, mentre è intento alla guida. Molti incidenti stradali hanno avuto questa origine, così come le sigarette accese hanno causato più di un incidente stradale. La GPG deve quindi dirigersi verso l'Obiettivo, senza guidare ad una velocità eccessiva e rispettando le regole del Codice della Strada, in quanto l'intervento su allarme non lo autorizza a compiere infrazioni, e neppure alla guida spericolata del mezzo.



A questo punto è bene dire che la stragrande maggioranza degli allarmi anti-intrusione è falsa, ossia è stata causata da un temporale, un falso contatto, un sovraccarico del Sistema, oppure altre cause non attribuibili alla tentata o l'avvenuta intrusione. La GPG impara subito questa grande costante della Vigilanza privata e, nella maggior parte dei casi, decide di dare ad ogni allarme una bassa oppure bassissima probabilità che sia genuino, confortato da dati di riscontro oggettivo. La GPG, quindi, interviene su ogni allarme come se questo fosse sempre un falso allarme: gli andrà bene nel 99 % dei casi, ma l'uno % restante lo castigherà senza pietà! Conviene? Assolutamente, no!

La GPG deve intervenire presso l'Obiettivo fonte dell'allarme, agendo ogni volta come se l'allarme sia genuino, cioè prendendo tutte le precauzioni del caso.

La considerazione di tipo utilitaristico da fare è semplice: se l'allarme è stato causato dall'avvenuta intrusione di individui allo scopo di delinquere, l'Operatore sarà preparato a confrontarsi con una situazione potenzialmente e percentualmente pericolosa. Di contro, se l'allarme risulta essere falso, l'Operatore avrà comunque agito come se fosse vero, quindi rispettando le procedure di Sicurezza basilari che servono a tenerlo in allenamento e anche sveglia! La *routine* è il peggior nemico della GPG, come del resto, di tutti gli Operatori della Sicurezza.

Siamo, quindi, nei pressi dell'Obiettivo. Che cosa dovremmo fare, oppure non fare in questo frangente? L'essere più che certi della locazione esatta dell'Obiettivo è cruciale per la Sicurezza della GPG: non c'è niente di più snervante per i malfattori che il notare una pattuglia - tra l'altro, riconoscibilissima! - della Vigilanza che indugia e si sofferma a questo e a quel numero civico, oppure passa e ripassa davanti all'Obiettivo senza riconoscerlo. Da questa argomentazione nasce la necessità per la GPG di conoscere a menadito il Settore in cui opera ed andrà ad effettuare gli interventi su allarme.

Una volta che la GPG ha individuato l'Obiettivo con certezza, sorge spontanea una domanda: dove fermarsi? Certamente, l'errore più comune che la GPG commette è quello di fermarsi direttamente davanti all'entrata dell'Obiettivo. Ciò rappresenta un manifesto atto di sfida, di incredulità e - soprattutto - di mancanza di professionalità. Tranne nel caso in cui la GPG intenda in tal modo annunciare la propria presenza ad eventuali intrusi, in modo che questi fuggano rinunciando al bottino e senza colpo ferire: una tattica che può - a volte - produrre ottimi risultati, ma che non deve rappresentare una costante nelle procedure operative adottate dalla GPG.

La miglior cosa da fare, infatti, è il posizionare l'auto di Servizio fuori dalla vista di un eventuale "palo" (altrimenti detto "la vedetta dei cattivi"): dietro l'angolo, oppure decine o centinaia di metri dall'Obiettivo, a seconda della sua tipologia e locazione in ambito urbano o extraurbano. Seguirà un breve ma necessario periodo di stasi, durante il quale l'Operatore abbasserà i finestrini dell'auto e ascolterà attentamente qualsiasi rumore che provenga dall'esterno, allo scopo di individuare attività inconsuete che possano essere connesse ad eventi criminosi relativi all'Obiettivo.

Movimenti e rumori causati da un insolito traffico veicolare o da individui indaffarati a parlare concitatamente tra di loro e a movimentare merci con fare furtivo, devono essere tenuti in grande considerazione e sono motivo di allarme, ma non per questo l'Operatore può arrestare gli individui in questione ed interrompere le attività ritenute criminosi. Molte volte, infatti, i "criminali" si sono rivelati nient'altro che Dipendenti dell'Azienda, intenti a compiere attività lavorative notturne oppure straordinarie. Attenzione, quindi, a non commettere gesti inconsulti, dettati da supposizioni errate!

Cosa fare se incrociamo un automezzo che è uscito dal cancello dell'Obiettivo, apparentemente carico di merci prelevate in loco? La miglior cosa da fare è senz'altro

annotare quante più informazioni è possibile circa il veicolo (tipo di veicolo, numero di targa, marca, modello, colore, numero di portiere, ecc.) e numero e descrizione degli occupanti. Non sarà possibile prendere molte di queste informazioni, ma è necessario essere sicuri dei dati basilari sul mezzo in questione, in modo da poter comunicare l'informazione via radio.

La GPG ha ora la scelta di seguire - a distanza! - il mezzo, oppure di continuare a piedi verso l'Obiettivo. Qualunque sia la sua decisione, la GPG deve comunicare alla Centrale operativa tutte le informazioni che ha raccolto e ciò che si accinge a fare. Seguire il mezzo che si sospetta essere carico di merce rubata può rappresentare la soluzione giusta, purché la GPG si tenga a distanza e sia pronto ad evitare la reazione degli occupanti del mezzo, e aspetti l'intervento in itinere della Forze dell'Ordine.

Altrimenti, nel caso in cui la GPG non abbia il sospetto evidente che l'Obiettivo è stato violato, si dirige verso l'Obiettivo a piedi. Prima di uscire dall'auto la GPG deve avvisare la Centrale operativa della propria locazione, avere con sé le chiavi che serviranno ad aprire cancello e porte e gli strumenti e le informazioni per resettare l'allarme.



Inoltre, se la GPG è in possesso di radio portatile collegata con la Centrale operativa, è bene che questa sia collegata ad auricolare oppure, in mancanza di esso, che il volume d'ascolto sia tenuto ai minimi livelli. Tenendo sull'altoparlante della radio posto in cintura la mano chiusa a coppa, la cui estremità superiore è aperta e va a concentrare il rumore della trasmissione verso l'alto, ossia verso l'orecchio, l'Operatore si dirige verso l'Obiettivo, non prima di aver digitato sul proprio telefonino cellulare - quando questo è disponibile - un numero d'emergenza che servirà a chiedere soccorso, qualora sia necessario, con il semplice tocco di un tasto.

Questa doppia assicurazione di comunicazione potrebbe altresì servire a tenere informato - in maniera molto discreta - il destinatario della chiamata via telefono dell'evolversi di una situazione non preventivata, semplicemente lasciando il telefonino in comunicazione aperta e riposto nella sua custodia.

La GPG baderà bene ad accompagnare dolcemente la portiera dell'auto di Servizio nel chiuderla, facendone semplicemente scattare il congegno di chiusura e producendo il minimo rumore possibile. Massima cura e cautela dovranno essere adoperate nell'avvicinarsi all'Obiettivo, evitando di camminare su terreni rumorosi (quali quelli coperti da ghiaia, fango o pozzanghere) e di balenare a destra e a manca il fascio di luce proveniente dalla torcia elettrica (quest'ultima deve servire ad illuminare intermittenemente il terreno e l'ambiente circostante, ma non deve essere lasciata costantemente accesa).

Una volta arrivato dinanzi all'Obiettivo, l'Operatore tiene le chiavi nella mano forte (la stessa con cui impugna l'arma corta), mentre stringe la torcia elettrica nell'altra mano: in caso di emergenza, l'Operatore potrà disfarsi delle chiavi per impugnare l'arma che giace in fondina. E' essenziale che l'Operatore non si stagli contro una sorgente di luce più forte delle altre presenti nell'ambiente, né che si diriga direttamente verso una sorgente di luce che lo abbagli.

Se l'Operatore si muove nel buio o in scarsa illuminazione, è preferibile che egli compia piccoli passi, tastando il terreno con il piede che porta in avanti e senza mettere il peso del corpo su di esso, ponendo davanti a sé il braccio che regge la torcia (che è nella mano debole, con impugnatura inversa), nella classica posizione di Guardia.

La massima cautela deve essere usata nell'avvicinarsi a porte e finestre, e l'Operatore deve essere preparato a reagire ad una aggressione senza indugiare.

*Tony Zanti*